RIASSUNTO

ADELE BIANCO – *LA CONOSCENZA DEL MONDO SOCIALE*

PARTE I – NASCITA DELLA SOCIOLOGIA

CAPITOLO 1 – Le origini della sociologia

La **sociologia** nasce nell'Ottocento per comprendere le profonde trasformazioni provocate dalla modernità. Industrializzazione, urbanizzazione, capitalismo e cambiamenti politici modificano radicalmente la società tradizionale.

Auguste Comte è considerato uno dei fondatori della sociologia e del **positivismo**. Ritiene possibile studiare la società scientificamente e individua tre stadi dello sviluppo umano: teologico, metafisico e positivo.

Herbert Spencer interpreta la società secondo una prospettiva evoluzionista: come un organismo, essa diventa progressivamente più complessa e differenziata.

Karl Marx analizza la società attraverso il conflitto tra classi e i rapporti economici.

Émile Durkheim studia i **fatti sociali**, cioè modi di agire e pensare collettivi che influenzano gli individui.

Max Weber sviluppa invece una sociologia comprendente, concentrata sull'**azione sociale**, cioè sull'azione alla quale l'individuo attribuisce un significato.

Il problema fondamentale della sociologia diventa quindi comprendere il rapporto tra **individuo e società**, tra **ordine e cambiamento**.

CAPITOLO 2 – Tecniche e metodi della ricerca sociale

La sociologia utilizza la **ricerca empirica** per verificare e approfondire le proprie teorie.

La ricerca **quantitativa** utilizza dati numerici e strumenti come questionari e sondaggi. Permette di analizzare fenomeni su grandi popolazioni e individuare relazioni tra variabili.

La ricerca **qualitativa** cerca invece di comprendere esperienze, significati e comportamenti attraverso interviste, osservazione e studi di caso.

Tra i concetti fondamentali troviamo:

- **popolazione**: insieme degli individui oggetto della ricerca;
- **campione**: parte della popolazione studiata;
- **variabile**: caratteristica che può assumere valori differenti;
- **ipotesi**: possibile spiegazione da verificare.

Le nuove tecnologie hanno introdotto i **Big Data**, cioè enormi quantità di dati prodotti dalle attività digitali. Questi strumenti offrono nuove possibilità alla ricerca ma pongono anche problemi di privacy, rappresentatività ed etica.

CAPITOLO 3 – Il processo di modernizzazione

La **modernizzazione** è il processo attraverso il quale la società tradizionale si trasforma in società moderna.

Bianco considera quattro dimensioni principali:

- **economica**;
- **politica**;
- **sociale**;
- **culturale**.

Sul piano economico si sviluppano **capitalismo, industrializzazione, mercato e lavoro salariato**.

Sul piano politico nasce lo **Stato moderno**, caratterizzato da amministrazione, burocrazia e cittadinanza.

Sul piano sociale aumentano **urbanizzazione, mobilità, differenziazione e individualizzazione**.

Sul piano culturale diventano importanti **razionalizzazione, scienza, secolarizzazione e innovazione**.

La modernizzazione produce quindi una società più complessa e differenziata.

PARTE II – LA SOCIETÀ MODERNA

CAPITOLO 4 – L'avvento della modernità

Il concetto centrale è quello di **mutamento sociale**, cioè la trasformazione nel tempo delle strutture e delle relazioni sociali.

Per **Comte**, il mutamento è legato al progresso dell'umanità e al passaggio verso lo stadio positivo.

Per **Spencer**, la società evolve diventando sempre più differenziata.

Per **Marx**, il cambiamento deriva soprattutto dal **conflitto tra classi**. Nel capitalismo la borghesia possiede i mezzi di produzione, mentre il proletariato vende la propria forza-lavoro.

Per **Durkheim**, il passaggio alla modernità comporta il passaggio dalla **solidarietà meccanica** alla **solidarietà organica**. Nella prima gli individui sono simili e condividono fortemente valori comuni; nella seconda sono differenti e specializzati, ma dipendono gli uni dagli altri.

Per **Weber**, la modernità è caratterizzata dalla **razionalizzazione**, cioè dalla crescente organizzazione della società secondo criteri di calcolo, efficienza e prevedibilità.

Il problema dell'ordine rimane centrale: una società che cambia continuamente deve comunque trovare forme di integrazione.

CAPITOLO 5 – I caratteri del nuovo ordine sociale

La società moderna presenta importanti trasformazioni economiche, politiche, sociali e culturali.

Economia

La **divisione del lavoro** diventa fondamentale.

Adam Smith sottolinea che la specializzazione aumenta la produttività.

Marx analizza invece il rapporto tra capitale e lavoro e introduce concetti come:

- **classe sociale**;
- **forza-lavoro**;
- **plusvalore**;
- **sfruttamento**;
- **alienazione**.

Weber studia il rapporto tra cultura e capitalismo e collega lo sviluppo dell'economia moderna alla razionalizzazione.

Simmel analizza il ruolo del **denaro**, che rende gli scambi più impersonali e modifica le relazioni sociali.

Politica

Weber distingue tre forme di autorità:

- tradizionale;
- carismatica;
- legale-razionale.

La **burocrazia** è la forma tipica dell'autorità legale-razionale e si basa su regole, gerarchia, competenze e impersonalità.

Società

La società moderna è caratterizzata da **stratificazione e differenziazione sociale**.

Weber distingue tra:

- **classe**, legata alla posizione economica;
- **ceto**, legato al prestigio;

- **partito**, legato al potere.

Cultura

La cultura comprende valori, norme, simboli e conoscenze.

Attraverso la **socializzazione**, l'individuo apprende i comportamenti necessari per vivere nella società.

La **secolarizzazione** indica la diminuzione della centralità della religione in alcuni ambiti della vita sociale.

CAPITOLO 6 – La società come habitat dell'individuo

Il capitolo affronta il rapporto tra individuo e società.

Per **Durkheim**, l'individuo è fortemente influenzato dalle norme e dai valori collettivi. I **fatti sociali** esercitano una pressione sul comportamento.

Il concetto di **anomia** indica una situazione nella quale le norme sociali diventano deboli o insufficienti.

Ferdinand Tönnies distingue tra:

- **Gemeinschaft (comunità)**: rapporti personali, tradizionali e affettivi;
- **Gesellschaft (società)**: rapporti più impersonali, razionali e contrattuali.

Max Weber definisce l'azione sociale come un comportamento dotato di significato e orientato verso altri individui.

Distingue quattro tipi di azione:

1. razionale rispetto allo scopo;
2. razionale rispetto al valore;
3. affettiva;
4. tradizionale.

Georg Simmel studia invece le interazioni tra individui e considera la società come il risultato delle relazioni sociali.

Vilfredo Pareto distingue tra azioni logiche e non logiche e sottolinea l'importanza degli elementi non razionali del comportamento.

CAPITOLO 7 – Il dilemma tra micro e macro

La sociologia si divide tra approcci che studiano le **interazioni quotidiane (micro)** e approcci che studiano le **grandi strutture sociali (macro)**.

Approccio micro

George Herbert Mead sviluppa l'**interazionismo simbolico**. Il Sé si forma attraverso l'interazione con gli altri. Distingue tra **I** e **Me**.

Alfred Schütz studia il **mondo della vita**, cioè la realtà quotidiana che gli individui danno per scontata.

Erving Goffman paragona la vita sociale a una rappresentazione teatrale. Distingue tra **ribalta** e **retroscena** e studia la **gestione delle impressioni**.

Harold Garfinkel sviluppa l'**etnometodologia**, studiando i metodi attraverso cui gli individui costruiscono l'ordine della vita quotidiana.

Berger e Luckmann parlano di **costruzione sociale della realtà** attraverso:

- esteriorizzazione;
- oggettivazione;
- interiorizzazione.

Approccio macro

Talcott Parsons sviluppa lo **struttural-funzionalismo**. La società è vista come un sistema formato da parti interdipendenti.

Il modello **AGIL** individua quattro funzioni fondamentali:

- adattamento;
- raggiungimento degli obiettivi;
- integrazione;
- mantenimento dei modelli culturali.

Robert Merton distingue tra:

- funzioni manifeste;
- funzioni latenti;
- disfunzioni.

Le **teorie del conflitto**, ispirate soprattutto a Marx, sottolineano invece disuguaglianze e rapporti di potere.

Il problema fondamentale è collegare **azione individuale e struttura sociale**.

PARTE III – LA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

CAPITOLO 8 – Aspetti e problemi della società del XX secolo

Il XX secolo è caratterizzato da industrializzazione, urbanizzazione, guerre mondiali, democratizzazione, sviluppo dello Stato sociale e consumo di massa.

Nel settore economico si sviluppa il **fordismo**, basato sulla produzione standardizzata e sulla catena di montaggio.

Frederick Taylor sviluppa l'organizzazione scientifica del lavoro, cercando di aumentare efficienza e produttività.

Nel secondo dopoguerra cresce il **welfare state**, cioè lo Stato sociale che garantisce servizi e protezione ai cittadini.

T. H. Marshall distingue tre dimensioni della cittadinanza:

- diritti civili;
- diritti politici;
- diritti sociali.

La società diventa inoltre una **società di massa**, caratterizzata dalla diffusione dei mezzi di comunicazione e dei consumi.

Nel XX secolo emergono anche nuovi movimenti sociali, come il movimento operaio e quello femminista.

Ulrich Beck introduce il concetto di **società del rischio**. La modernità produce infatti rischi nuovi, spesso generati proprio dallo sviluppo tecnologico ed economico.

CAPITOLO 9 – Aspetti e problemi della società del XXI secolo

Il fenomeno centrale è la **globalizzazione**.

La globalizzazione è l'intensificazione delle relazioni e delle interdipendenze tra diverse parti del mondo.

Coinvolge:

- economia;
- politica;
- società;
- cultura.

Sul piano economico crescono mercati internazionali e multinazionali.

Sul piano politico aumentano il ruolo delle organizzazioni internazionali e le forme di cooperazione.

Sul piano sociale aumentano migrazioni, mobilità e reti transnazionali.

Sul piano culturale si diffondono rapidamente idee, informazioni, modelli e stili di vita.

Anthony Giddens interpreta la globalizzazione come intensificazione delle relazioni sociali a distanza.

Roland Robertson introduce il concetto di **glocalizzazione**, che indica l'interazione tra dimensione globale e locale.

La globalizzazione crea nuove opportunità, ma può anche produrre disuguaglianze e nuove forme di dipendenza.

Il XXI secolo è inoltre caratterizzato dalla trasformazione dell'**ordine mondiale**, con una crescente pluralità di attori economici e politici.

CAPITOLO 10 – La transizione scientifica e tecnologica

La tecnologia è diventata uno dei principali fattori di trasformazione della società.

L'innovazione può riguardare prodotti, processi, organizzazione e comunicazione.

La **Quarta Rivoluzione Industriale** è caratterizzata da:

- digitalizzazione;
- robotica;
- Big Data;
- Internet delle cose;
- automazione;
- Intelligenza Artificiale.

La tecnologia modifica il mercato del lavoro: alcune attività vengono automatizzate mentre ne nascono di nuove.

Il problema sociologico riguarda quindi non soltanto la tecnologia, ma le sue conseguenze su:

- occupazione;
- competenze;
- disuguaglianze;
- organizzazioni;
- rapporti di potere.

L'**Intelligenza Artificiale** può essere considerata anche un fenomeno sociale, perché influenza il modo di lavorare, comunicare e prendere decisioni.

Emergono problemi legati a privacy, sorveglianza, responsabilità e discriminazione algoritmica.

CAPITOLO 11 – La questione ambientale e la sostenibilità

L'ultimo capitolo affronta il rapporto tra sviluppo e ambiente.

Lo **sviluppo sostenibile** cerca di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere quelli delle generazioni future.

La sostenibilità comprende tre dimensioni:

- **economica**;
- **sociale**;
- **ambientale**.

La questione ambientale è quindi anche una questione sociale, perché riguarda disuguaglianze, comportamenti collettivi, istituzioni e scelte economiche.

Il **cambiamento climatico** rappresenta uno dei principali problemi contemporanei.

La **giustizia climatica** sottolinea che responsabilità e conseguenze del cambiamento climatico non sono distribuite allo stesso modo tra Paesi e popolazioni.

Tra le principali strategie troviamo:

- transizione energetica;
- energie rinnovabili;
- riduzione delle emissioni;
- economia circolare;
- tutela delle risorse;
- cooperazione internazionale.

La sostenibilità mostra ancora una volta come economia, politica, società e cultura siano strettamente collegate.

I CONCETTI PIÙ IMPORTANTI DA RICORDARE

Sociologia → studio scientifico della società.

Modernizzazione → trasformazione della società tradizionale in società moderna.

Mutamento sociale → trasformazione delle strutture e delle relazioni sociali.

Fatto sociale → comportamento o norma collettiva che influenza l'individuo.

Azione sociale → comportamento dotato di significato e orientato verso altri.

Solidarietà meccanica → solidarietà fondata sulla somiglianza.

Solidarietà organica → solidarietà fondata sulla differenziazione e interdipendenza.

Anomia → indebolimento delle norme sociali.

Razionalizzazione → organizzazione della società secondo criteri di efficienza e calcolo.

Burocrazia → organizzazione basata su regole, gerarchia e competenze.

Socializzazione → processo attraverso cui l'individuo apprende norme e valori.

Stratificazione → distribuzione gerarchica di risorse, prestigio e potere.

Globalizzazione → crescente interdipendenza mondiale.

Rischio → possibilità di conseguenze negative legate alle attività sociali.

Innovazione → introduzione di nuove tecnologie, conoscenze o processi.

Sostenibilità → sviluppo compatibile con le esigenze delle generazioni future.

GLI AUTORI DA SAPERE IN UNA FRASE

- **Comte** → positivismo e nascita della sociologia.
- **Spencer** → evoluzione e società come organismo.
- **Marx** → capitalismo, classi e conflitto.
- **Durkheim** → fatti sociali, solidarietà e anomia.
- **Weber** → azione sociale, razionalizzazione e burocrazia.
- **Tönnies** → comunità e società.
- **Simmel** → interazione, denaro e modernità.
- **Pareto** → azioni logiche e non logiche.
- **Mead** → Sé e interazionismo simbolico.
- **Schütz** → mondo della vita.
- **Goffman** → vita quotidiana e gestione delle impressioni.
- **Garfinkel** → etnometodologia.
- **Berger e Luckmann** → costruzione sociale della realtà.
- **Parsons** → struttural-funzionalismo e AGIL.
- **Merton** → funzioni manifeste e latenti.
- **Marshall** → cittadinanza e diritti.
- **Beck** → società del rischio.
- **Giddens** → modernità e globalizzazione.
- **Robertson** → glocalizzazione.

IL FILO LOGICO DA MEMORIZZARE

Il libro può essere ricordato attraverso questa sequenza:

NASCITA DELLA SOCIOLOGIA
↓
MODERNIZZAZIONE
↓
MUTAMENTO SOCIALE
↓
ORDINE E CONFLITTO
↓
INDIVIDUO E SOCIETÀ
↓
MICRO E MACRO
↓
SOCIETÀ DI MASSA E RISCHIO

↓
GLOBALIZZAZIONE
↓
TECNOLOGIA E IA
↓
SOSTENIBILITÀ

Il filo conduttore dell'intero libro è quindi il rapporto tra **individuo e società** e tra **stabilità e cambiamento**. La sociologia nasce per comprendere la modernità e continua a trasformare i propri strumenti per interpretare una società sempre più complessa, globalizzata, tecnologica e interdipendente.

CONCLUSIONI

Il libro affronta lo sviluppo della sociologia e, attraverso i principali autori e concetti della disciplina, cerca di spiegare come è cambiata la società dalla modernità fino ai giorni nostri.

Per comprendere la nascita della sociologia bisogna partire dall'Ottocento, un periodo caratterizzato da profonde trasformazioni economiche, politiche e sociali. L'industrializzazione, l'urbanizzazione, lo sviluppo del capitalismo e la nascita dello Stato moderno modificano radicalmente la società tradizionale. Le persone si spostano verso le città, cambiano le forme del lavoro, si sviluppano nuove classi sociali e aumentano le differenze e i conflitti. È proprio di fronte a queste trasformazioni che nasce la sociologia, con l'obiettivo di studiare scientificamente la società e comprendere i cambiamenti che stanno avvenendo.

Uno dei primi autori fondamentali è Auguste Comte, considerato uno dei fondatori della sociologia e del positivismo. Secondo Comte, anche la società può essere studiata scientificamente e l'umanità attraversa tre stadi: lo stadio teologico, quello metafisico e infine quello positivo, nel quale prevale il metodo scientifico. La sociologia nasce quindi con l'ambizione di comprendere le leggi che regolano la società.

Un'altra prospettiva è quella di Herbert Spencer, che interpreta la società in modo evoluzionistico. Secondo Spencer, la società può essere paragonata a un organismo che nel corso del tempo diventa sempre più complesso e differenziato. L'evoluzione sociale porta quindi alla specializzazione delle diverse parti della società.

Molto importante è poi Karl Marx, che interpreta la società soprattutto attraverso i rapporti economici e il conflitto tra classi. Nel capitalismo, secondo Marx, la borghesia possiede i mezzi di produzione, mentre il proletariato possiede soltanto la propria forza-lavoro, che deve vendere in cambio di un salario. Da questa situazione derivano fenomeni come lo sfruttamento, il plusvalore e l'alienazione. Per Marx, quindi, il conflitto tra classi rappresenta uno dei principali motori del cambiamento sociale.

Durkheim sviluppa invece una prospettiva centrata sui fatti sociali, cioè modi di agire, pensare e sentire che esistono nella società e che influenzano il comportamento degli individui. Per Durkheim è fondamentale capire come sia possibile mantenere l'ordine e la coesione sociale. Egli distingue tra solidarietà meccanica, tipica delle società tradizionali e basata sulla somiglianza tra gli individui, e solidarietà organica, tipica delle società moderne e fondata sulla differenziazione e sull'interdipendenza. Un altro concetto fondamentale è quello di anomia, che indica una situazione

nella quale le norme sociali diventano deboli o insufficienti e l'individuo può trovarsi senza punti di riferimento.

Max Weber propone una prospettiva differente e sviluppa una sociologia comprendente. Per Weber, infatti, non basta osservare il comportamento esterno degli individui: bisogna comprendere il significato che essi attribuiscono alle proprie azioni. Parla quindi di azione sociale, cioè di un comportamento dotato di significato e orientato verso altri individui. Weber distingue quattro tipi di azione: razionale rispetto allo scopo, razionale rispetto al valore, affettiva e tradizionale. Un altro concetto fondamentale di Weber è quello di razionalizzazione, attraverso il quale la società moderna tende a organizzarsi sempre più secondo criteri di calcolo, efficienza, prevedibilità e controllo. In questo contesto si sviluppa anche la burocrazia, fondata su regole, gerarchie, competenze e impersonalità.

A questo punto emerge uno dei problemi fondamentali della sociologia: il rapporto tra individuo e società. L'individuo vive infatti all'interno di una realtà sociale che influenza il suo comportamento, ma allo stesso tempo contribuisce, attraverso le proprie azioni, a costruire e modificare la società.

Tönnies affronta questo rapporto distinguendo tra Gemeinschaft e Gesellschaft, cioè comunità e società. La comunità è caratterizzata da rapporti personali, affettivi e tradizionali, mentre la società moderna è caratterizzata da relazioni più impersonali, razionali e contrattuali. Simmel, invece, concentra la propria attenzione sulle interazioni tra individui e considera la società come il risultato delle relazioni che si stabiliscono tra le persone. Studia anche il ruolo del denaro, che nella modernità rende gli scambi più impersonali e modifica profondamente i rapporti sociali.

Per comprendere ulteriormente il rapporto tra individuo e società è importante il concetto di socializzazione. Attraverso la socializzazione l'individuo apprende norme, valori, comportamenti e significati che gli permettono di vivere all'interno della società. La cultura, infatti, comprende valori, norme, simboli e conoscenze e rappresenta un elemento fondamentale per la vita sociale.

La sociologia si è poi interrogata sul cosiddetto dilemma tra micro e macro. L'approccio microsociologico studia soprattutto le interazioni quotidiane e il modo in cui gli individui costruiscono la realtà sociale. George Herbert Mead, per esempio, sviluppa l'interazionismo simbolico e sostiene che il Sé si forma attraverso l'interazione con gli altri, distinguendo tra I e Me.

Erving Goffman interpreta invece la vita quotidiana attraverso la metafora del teatro. Secondo Goffman, nelle relazioni sociali gli individui cercano di controllare l'impressione che producono sugli altri. Distingue quindi tra ribalta, dove mettiamo in scena un determinato comportamento, e retroscena, dove possiamo abbandonare quella rappresentazione.

Harold Garfinkel sviluppa l'etnometodologia e studia i metodi attraverso cui le persone costruiscono e mantengono l'ordine della vita quotidiana. Berger e Luckmann, invece, parlano della costruzione sociale della realtà e individuano tre momenti: esteriorizzazione, oggettivazione e interiorizzazione. Questo significa che la realtà sociale viene prodotta dagli individui, diventa progressivamente una realtà oggettiva e viene poi interiorizzata dagli stessi individui.

L'approccio macrosociologico, invece, studia le grandi strutture e istituzioni sociali. Talcott Parsons sviluppa lo struttural-funzionalismo e considera la società come un sistema formato da parti interdipendenti. Il suo modello AGIL individua quattro funzioni fondamentali che ogni sistema sociale deve svolgere: adattamento, raggiungimento degli obiettivi, integrazione e mantenimento dei modelli culturali.

Robert Merton sviluppa ulteriormente questa prospettiva distinguendo tra funzioni manifeste, cioè quelle intenzionali e riconosciute, funzioni latenti, cioè conseguenze non intenzionali, e disfunzioni, cioè conseguenze negative per il sistema. Parallelamente, le teorie del conflitto, ispirate soprattutto a Marx, sottolineano invece l'importanza delle disuguaglianze e dei rapporti di potere.

Passando alla società del Novecento, troviamo nuove trasformazioni legate all'industrializzazione, alla produzione di massa, all'urbanizzazione e alla diffusione dei mezzi di comunicazione. Un elemento importante è il fordismo, basato sulla produzione standardizzata e sulla catena di montaggio. Frederick Taylor sviluppa l'organizzazione scientifica del lavoro, cercando di aumentare l'efficienza e la produttività attraverso una razionalizzazione dei processi lavorativi.

Nel secondo dopoguerra si sviluppa inoltre il welfare state, cioè lo Stato sociale, che amplia le forme di protezione e assistenza nei confronti dei cittadini. In questo contesto è importante T. H. Marshall, che distingue tre dimensioni della cittadinanza: i diritti civili, i diritti politici e i diritti sociali.

Il Novecento è però anche il secolo dei rischi prodotti dalla modernizzazione. Ulrich Beck parla infatti di società del rischio. Lo sviluppo economico e tecnologico produce nuove opportunità, ma contemporaneamente può generare rischi che possono avere conseguenze molto ampie e difficili da controllare.

Nel XXI secolo uno dei fenomeni centrali diventa la globalizzazione, cioè l'intensificazione delle relazioni e delle interdipendenze tra diverse parti del mondo. La globalizzazione riguarda l'economia, la politica, la società e la cultura. Aumentano gli scambi internazionali, le migrazioni, la mobilità delle persone e la circolazione delle informazioni.

Anthony Giddens interpreta la globalizzazione come un'intensificazione delle relazioni sociali a distanza, mentre Roland Robertson introduce il concetto di glocalizzazione, che evidenzia il rapporto tra dimensione globale e dimensione locale. La globalizzazione, quindi, non significa semplicemente uniformazione del mondo, ma produce una continua interazione tra ciò che è globale e ciò che è locale.

Un'altra grande trasformazione della società contemporanea è quella tecnologica. La Quarta Rivoluzione Industriale è caratterizzata da digitalizzazione, robotica, Big Data, Internet delle cose, automazione e Intelligenza Artificiale. Queste tecnologie stanno modificando il mondo del lavoro, le organizzazioni e le modalità di comunicazione.

Dal punto di vista sociologico, però, non è sufficiente chiedersi che cosa la tecnologia sia in grado di fare. Bisogna soprattutto analizzare le conseguenze sociali del suo utilizzo. L'automazione può modificare le competenze richieste dal mercato del lavoro; la digitalizzazione cambia le modalità di comunicazione; i Big Data aumentano le possibilità di raccogliere e analizzare informazioni, ma pongono anche problemi di privacy e sorveglianza.

L'Intelligenza Artificiale rappresenta quindi non soltanto un'innovazione tecnologica, ma anche un fenomeno sociale, perché può influenzare il modo in cui lavoriamo, comunichiamo e prendiamo decisioni. Emergono questioni relative alla responsabilità, alla privacy, alla discriminazione algoritmica e alla distribuzione del potere.

L'ultimo grande tema affrontato dal libro riguarda la questione ambientale e la sostenibilità. Lo sviluppo sostenibile consiste nella ricerca di un equilibrio tra i bisogni del presente e quelli delle generazioni future. La sostenibilità comprende tre dimensioni fondamentali: economica, sociale e ambientale.

Il cambiamento climatico dimostra chiaramente che ambiente e società non possono essere considerati separatamente. La questione ambientale riguarda infatti i sistemi produttivi, i consumi, le istituzioni, i comportamenti collettivi e le disuguaglianze. In questo senso diventa importante anche il concetto di giustizia climatica, perché responsabilità e conseguenze dei problemi ambientali possono essere distribuite in modo diverso tra Paesi e popolazioni.

In conclusione, il percorso del libro mostra che la sociologia nasce per comprendere le trasformazioni della modernità e continua a modificare i propri strumenti per interpretare una società sempre più complessa. Il filo conduttore può essere riassunto nella sequenza: nascita della sociologia, modernizzazione, mutamento sociale, ordine e conflitto, rapporto tra individuo e società, prospettive micro e macro, società di massa e rischio, globalizzazione, tecnologia e Intelligenza Artificiale, fino ad arrivare alla sostenibilità.

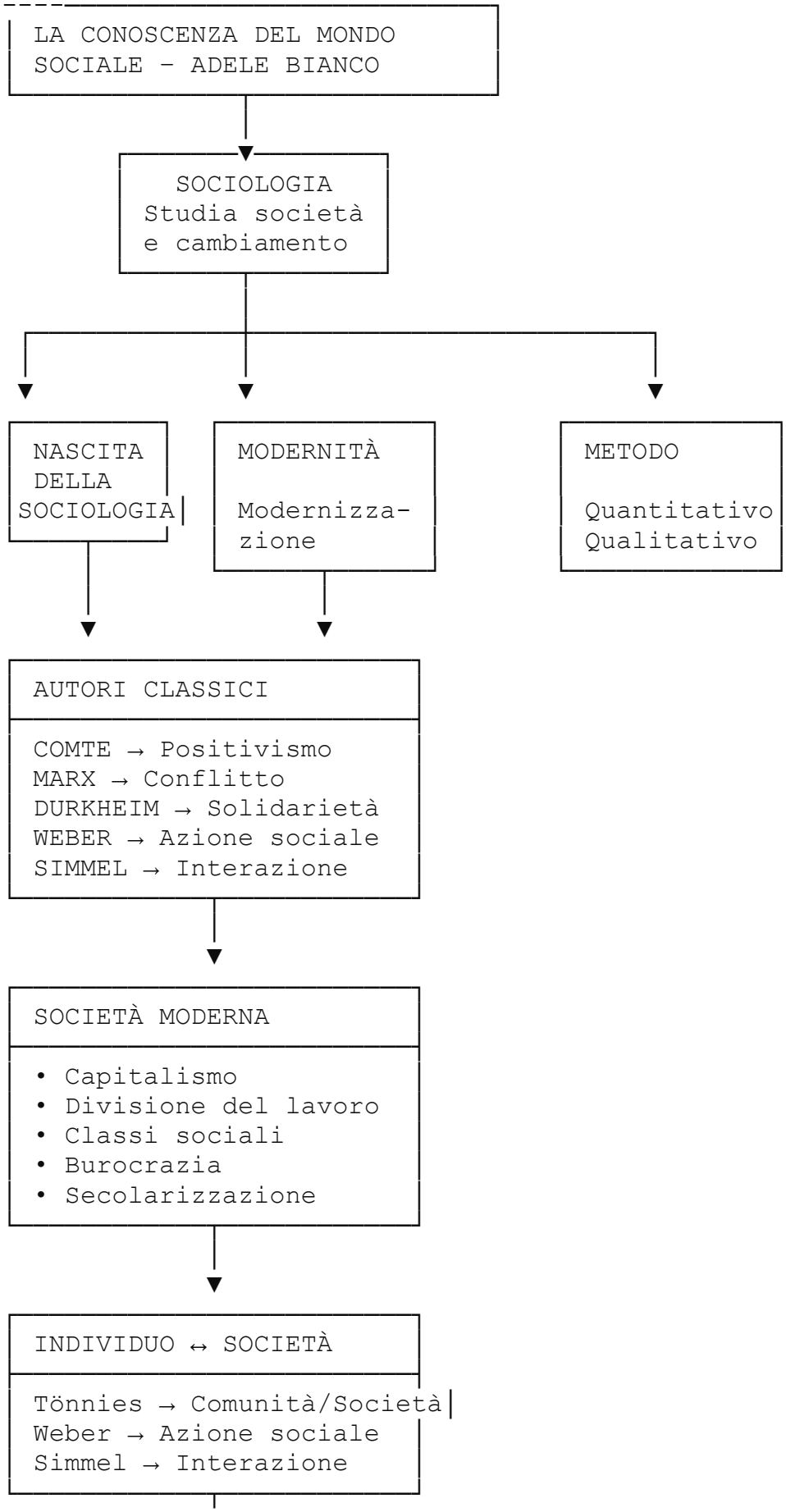
La conclusione fondamentale è quindi che la società non è una realtà statica, ma un sistema dinamico nel quale individui, istituzioni, economia, politica, cultura, tecnologia e ambiente si influenzano continuamente.

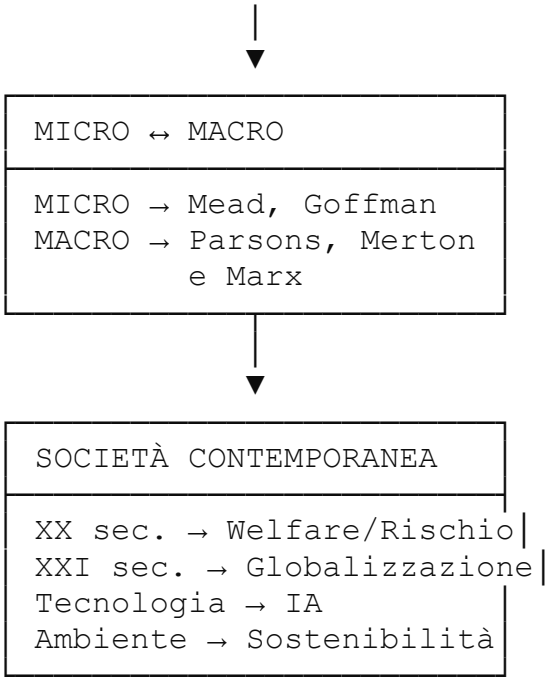
La sociologia ci permette proprio di comprendere questo rapporto. Da una parte, le strutture sociali influenzano gli individui attraverso norme, valori, istituzioni e rapporti di potere; dall'altra, gli individui, attraverso le loro azioni e interazioni, contribuiscono a mantenere o trasformare quelle stesse strutture.

Per questo motivo, studiare la sociologia significa comprendere non soltanto come funziona la società, ma anche come e perché essa cambia nel tempo. Dalla società industriale alla società globalizzata e digitale, il problema rimane quello di capire come sia possibile mantenere integrazione e coesione in un mondo caratterizzato da crescente differenziazione, innovazione, interdipendenza e rischio.

In definitiva, il messaggio centrale del libro è che per comprendere l'individuo bisogna comprendere la società nella quale vive e, allo stesso tempo, per comprendere la società bisogna osservare le azioni, le relazioni e i significati costruiti dagli individui. È proprio nell'interazione tra individuo e società, tra stabilità e cambiamento, tra strutture e azioni, che si trova il cuore della conoscenza sociologica.

MAPPA CONCETTUALE




MICRO ↔ MACRO
MICRO → Mead, Goffman
MACRO → Parsons, Merton
e Marx
SOCIETÀ CONTEMPORANEA
XX sec. → Welfare/Rischio
XXI sec. → Globalizzazione
Tecnologia → IA
Ambiente → Sostenibilità